

IL SUPERTRENO

Audizione alla Camera della società delle Ferrovie che sta progettando la linea da Mestre a Trieste

Alta Velocità con il freno tirato

Rfi chiarisce: percorso non blindato. Ma i soldi non ci sono

di Giovanni Monforte

VENEZIA. Alta Velocità ferroviaria Venezia-Trieste, ora c'è la conferma ufficiale: Rete Ferroviaria Italiana sta progettando il tracciato «basso» che prevede, dopo aver attraversato Mestre in sotterranea, il transito da Caposile, tra

Passarella e Chiesanuova, nella zona di Torre di Mosto, per poi affiancarsi all'A4 ad ovest di Portogruaro. In sostanza, è il tracciato rivelato in anteprima da La Nuova e dal sito www.ferrovieanordest.it.

Non sarà però un tracciato «blindato», per le Ferrovie ci sarebbe ancora tutto il tempo per discuterne. E' quanto emerso ieri pomeriggio a Roma, davanti alla Commissione trasporti della Camera. In programma c'era l'audizione dei vertici di Rfi sull'adeguamento dello schema degli investimenti ferroviari in Italia. Ma, a margine dell'incontro, i parlamentari veneti del Pd sono riusciti a visionare il tanto atteso tracciato della Tav veneziana, che Rfi consegnerà tra poche settimane. Ora

si tratterà di valutarlo nel dettaglio, per capire anche se vi è davvero la fermata per le spiagge a Passarella, non evidente a una prima analisi della cartografia. «Il percorso che abbiamo visto è sostanzialmente quello su cui si è ragionato in queste settimane — conferma l'onorevole Rodolfo Viola — Rfi ci ha spiegato che questo è il tracciato che andrà presentato, pena il rischio della perdi-

ta dei finanziamenti comunitari per la progettazione. Ma questo non vuol dire che il percorso sia blindato, ovvero inamovibile sul piano tecnico». Presentati gli elaborati all'Ue, dunque, se ne potrà ancora discutere. «Secondo quanto ci è stato detto, si potrà aprire una fase anche abbastanza lunga di discussione, considerando anche la penuria di risorse disponibili al momento. Per cui — conclude Viola — ora la questione passa in mano alla Regione e al ministero delle Infrastrutture. E alla volontà della giunta Zaia di discuterne. Ci sono i margini per un approfondimento serio. In tal senso il Pd propone che si possa arrivare ad attivare un tavolo di concertazione tra tutti i soggetti interessati (Regione, Provincia, enti locali, organizzazioni di categoria), perché si possa trovare qual è la soluzione migliore». Intanto il presidente regionale di Confagricoltura Veneto, Guidalberto di Canossa, ha incontrato l'assessore regionale Chisso, ricevendo la disponibilità della Regione ad aprire nel nuovo anno un'ampia consultazione con tutti i soggetti interessati alla Tav. «Non esiste alcuna opposizione pregiudiziale da parte degli agricoltori alla realizzazione della Tav. Come ha dimostrato anche la storia del Passante di Mestre — ha scandito Guidal-

berto di Canossa — gli agricoltori sono parte attiva della società veneta e si rendono perfettamente conto dell'importanza che riveste il miglioramento della rete infrastrutturale per il sistema economico. Le perplessità degli agricoltori riguardano esclusivamente il tracciato.

Prendo atto con soddisfazione della disponibilità dimostrata dall'assessore. Solo dalla collaborazione fra la Regione e le componenti della società veneta, si può giungere a soluzioni condivise e a una realizzazione in tempi rapidi, in un'atmosfera di consenso».

Apertura al dialogo con il territorio

**Tempi stretti solo nella progettazione per non perdere i fondi dell'Unione Europea
Viola: «Ora parli Zaia»
Segnali di disponibilità dagli agricoltori Cia**



